



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

15 Giugno 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

LOTTA AL COVID

Pasticcio AstraZeneca e gli hub siciliani tornano a svuotarsi

Calo del 30 per cento

Occorre mantenere la soglia delle 50mila somministrazioni al giorno per l'immunità entro agosto. Ma nel fine settimana 1 su 3 ha rinunciato

di **Giulio Spica**

Quasi un siciliano su tre diserta gli hub domenica le somministrazioni dei vaccini anti-Covid sono scese a 36 mila, il 30 per cento in meno rispetto alla domenica precedente. Ieri sono risultate circa 45 mila, lontano dai record di 60 mila raggiunti prima del nuovo pasticcio AstraZeneca. È l'effetto-domino sulla campagna vaccinale del nuovo stop nazionale al siero anglo-svedese per gli under 60. Il contraccolpo - prevedibile - allunga ombre scure sulle state siciliana che tra meno di una

settimana, con l'addio alla zona gialla, si tingerà di bianco, ma soprattutto potrebbe mettere a rischio l'obiettivo di vaccinare il 70 per cento della popolazione entro settembre. La Regione segue le indicazioni del comitato tecnico scientifico nazionale, offrendo Pfizer e Moderna per i richiami, a differenza della Campania che ha detto no al mix vaccinale. «Noi non seguiamo il governo campano De Luca, ma la scienza», taglia corto l'assessore alla Salute Baggio Razza che ieri ha formalizzato con una nota ai commissari Covid provinciali la sospensione anche del vaccino Johnson&John-

son per gli under 60. Sul suo tavolo c'è un altro rompicapo riequilibrare le scorte per non frenare la campagna vaccinale che aveva ingranato la marcia giusta. L'obiettivo è mantenere il target di 50 mila dosi al giorno per raggiungere l'immunità di gregge nei tempi previsti. Dovendo fare a meno dei vaccini a virus vettore (AstraZeneca e J&J) per immunizzare le fasce più giovani, servirà il 30 per cento in più di scorte dei vaccini a mRNA (Pfizer e Moderna). Razza ha intavolato una trattativa con il commissario nazionale Francesco Paolo Figliuolo per ottenere

l'aumento. Nelle prossime due settimane è programmato l'arrivo di 500 mila dosi di Pfizer e poco più di un milione per luglio. Ieri sono arrivate 38 mila dosi di Moderna e il 21 giugno ne arriveranno 30.000. Gli under 60 in buona salute che avevano già ricevuto la prima dose dei vaccini prodotti ad Oxford sono 46 mila. Per loro i richiami sono spalmati fino ad agosto. Ora Vaxzevria (nome commerciale di Az) sarà destinato solo alla fascia 60-79 anni senza patologie. Per loro in frigorifero ci sono attualmente 100 mila dosi AstraZeneca e 42.000 sono in arrivo. La copertura

attuale tra i sessantenni con almeno la prima dose è del 78 per cento, quella dei settantenni del 75 per cento. Ma resta più di mezzo milione di siciliani tra i 20 e 59 anni da vaccinare in prima dose, ai quali bisogna offrire solo Pfizer e Moderna. Nell'ultimo fine settimana c'è stata una frenata delle vaccinazioni compulsive. Domenica solo 36 mila dosi, di cui appena 750 AstraZeneca (con pochissime prime dosi) e 450 Johnson&Johnson. Domenica 6 giugno - per fare un confronto - erano state 4 mila con Az e 5 mila con J&J, offerto anche ai maturandi. Ieri la giornata si è chiusa con circa 2 mila

dosì Az e 200 J&J, ma complessivamente si è recuperato terreno quasi 45 mila le iniezioni con tutte le tipologie di vaccino. Da domenica per gli under 60 vaccinati con AstraZeneca che si presentano per il richiamo ricevono il mix vaccinale (seconda dose con vaccino a mRNA rifiutato da regioni come la Campania: «La politica non ha competenza per dire se e quali utilizzare», dice l'assessore Razza, che però lancia un appello agli over 60 - il vaccino AstraZeneca è stato utilizzato in maniera massiva nel Regno Unito e sapeste tutti quale impatto ha avuto per l'abbassamento

dell'epidemia e sui livelli di ospedalizzazione». L'assessore teme la frenata: «Nelle prossime ore chiederò personalmente a tutti i professionisti che operano nel territorio delle nostre province di scendere in campo con il loro volto e il loro camice perché quando si trattano temi di salute, la politica deve fare un piccolo passo indietro e la scienza ha il dovere di fare un grande passo avanti». Una frecciatina al governo nazionale arriva invece dal governatore Musumeci: «Ma come in questo momento serve chiarezza nella comunicazione. Non si può parlare in dieci lingue diverse».

del caos generale, restano pochi punti fermi. Primo il vaccino AstraZeneca sarà offerto solo ai cittadini con più di 60 anni senza patologie, mentre coloro che hanno ricevuto la prima dose e sono fuori target riceveranno il richiamo con Pfizer o Moderna. Secondo: anche Johnson sarà somministrato ai cittadini di età superiore a 60 anni e verrà indirizzato alle farmacie, ai medici di famiglia e agli hub. Terzo: Pfizer e Moderna saranno somministrati agli anziani, a chi ha patologie e agli under 60 e sarà distribuito in tutti i centri vaccinali e ai medici di famiglia.

Noni gli under 60 anni e verrà indirizzato alle farmacie, ai medici di famiglia e agli hub. Terzo: Pfizer e Moderna saranno somministrati agli anziani, a chi ha patologie e agli under 60 e sarà distribuito in tutti i centri vaccinali e ai medici di famiglia.



Le foto a sinistra: quattro vaccini somministrati in Italia. A destra: Aleida Guevara, figlia del 'Che', mentre visita l'hub della Fiera

La scheda In arrivo le altre dosi

1 In arrivo Sono giunte ieri 38 mila dosi di vaccino Moderna e il 21 giugno ne arriveranno altre 30 mila. Entro giugno altre 500 mila dosi Pfizer

2 In frigo Nei frigoriferi sono conservate 100 mila dosi del siero anglo-svedese AstraZeneca e ne sono in arrivo entro il 2 giugno altre 43 mila

3 Il mix La Regione siciliana conferma il richiamo con i vaccini Pfizer e Moderna per gli under 60 che hanno ricevuto la prima dose di AstraZeneca

4 Lo stop Una nota dello Regione di ieri pomeriggio conferma lo stop anche al vaccino Johnson & Johnson per chi ha meno di 60 anni

Intervista al commissario per l'emergenza a Catania

Pino Liberti

“Un colpo per la campagna ma il mix di dosi è sicuro”

formula. Cosa dicono gli studi conosciuti sui mix vaccinali? «Esistono almeno tre pubblicazioni scientifiche in merito. Tutti dicono che il mix tra vaccino a vettore virale come AstraZeneca e vaccino

a mRNA come Pfizer e Moderna sommerebbe addirittura più efficace e che non si sono registrati effetti collaterali gravi in seguito alla somministrazione eterologa. Nel in ogni caso ci siamo già adeguati alle indicazioni del cts che

è l'ente preposto a questo genere di valutazioni». Lo stesso cts che ha cambiato linea cinque volte in tre mesi? «C'è stata una comunicazione errata e contraddittoria, anche alla luce dei pochi dati scientifici che

via via sono stati aggiornati. Finora gli enti regolatori si sono limitati a raccomandare o sconsigliare, non a vietare o consentire l'uso di un vaccino o di un altro su determinate fasce di età, lasciando di fatto la responsabilità solo alla politica e agli organi periferici. Da martedì 8 giugno il comitato tecnico scientifico nazionale ha deciso di sospendere il vaccino AstraZeneca per gli under 60. Il contraccolpo - prevedibile - allunga ombre scure sulle state siciliana che tra meno di una settimana, con l'addio alla zona gialla, si tingerà di bianco, ma soprattutto potrebbe mettere a rischio l'obiettivo di vaccinare il 70 per cento della popolazione entro settembre. La Regione segue le indicazioni del comitato tecnico scientifico nazionale, offrendo Pfizer e Moderna per i richiami, a differenza della Campania che ha detto no al mix vaccinale. «Noi non seguiamo il governo campano De Luca, ma la scienza», taglia corto l'assessore alla Salute Baggio Razza che ieri ha formalizzato con una nota ai commissari Covid provinciali la sospensione anche del vaccino Johnson&Johnson per gli under 60. Sul suo tavolo c'è un altro rompicapo riequilibrare le scorte per non frenare la campagna vaccinale che aveva ingranato la marcia giusta. L'obiettivo è mantenere il target di 50 mila dosi al giorno per raggiungere l'immunità di gregge nei tempi previsti. Dovendo fare a meno dei vaccini a virus vettore (AstraZeneca e J&J) per immunizzare le fasce più giovani, servirà il 30 per cento in più di scorte dei vaccini a mRNA (Pfizer e Moderna). Razza ha intavolato una trattativa con il commissario nazionale Francesco Paolo Figliuolo per ottenere l'aumento. Nelle prossime due settimane è programmato l'arrivo di 500 mila dosi di Pfizer e poco più di un milione per luglio. Ieri sono arrivate 38 mila dosi di Moderna e il 21 giugno ne arriveranno 30.000. Gli under 60 in buona salute che avevano già ricevuto la prima dose dei vaccini prodotti ad Oxford sono 46 mila. Per loro i richiami sono spalmati fino ad agosto. Ora Vaxzevria (nome commerciale di Az) sarà destinato solo alla fascia 60-79 anni senza patologie. Per loro in frigorifero ci sono attualmente 100 mila dosi AstraZeneca e 42.000 sono in arrivo. La copertura attuale tra i sessantenni con almeno la prima dose è del 78 per cento, quella dei settantenni del 75 per cento. Ma resta più di mezzo milione di siciliani tra i 20 e 59 anni da vaccinare in prima dose, ai quali bisogna offrire solo Pfizer e Moderna. Nell'ultimo fine settimana c'è stata una frenata delle vaccinazioni compulsive. Domenica solo 36 mila dosi, di cui appena 750 AstraZeneca (con pochissime prime dosi) e 450 Johnson&Johnson. Domenica 6 giugno - per fare un confronto - erano state 4 mila con Az e 5 mila con J&J, offerto anche ai maturandi. Ieri la giornata si è chiusa con circa 2 mila dosì Az e 200 J&J, ma complessivamente si è recuperato terreno quasi 45 mila le iniezioni con tutte le tipologie di vaccino. Da domenica per gli under 60 vaccinati con AstraZeneca che si presentano per il richiamo ricevono il mix vaccinale (seconda dose con vaccino a mRNA rifiutato da regioni come la Campania: «La politica non ha competenza per dire se e quali utilizzare», dice l'assessore Razza, che però lancia un appello agli over 60 - il vaccino AstraZeneca è stato utilizzato in maniera massiva nel Regno Unito e sapeste tutti quale impatto ha avuto per l'abbassamento dell'epidemia e sui livelli di ospedalizzazione». L'assessore teme la frenata: «Nelle prossime ore chiederò personalmente a tutti i professionisti che operano nel territorio delle nostre province di scendere in campo con il loro volto e il loro camice perché quando si trattano temi di salute, la politica deve fare un piccolo passo indietro e la scienza ha il dovere di fare un grande passo avanti». Una frecciatina al governo nazionale arriva invece dal governatore Musumeci: «Ma come in questo momento serve chiarezza nella comunicazione. Non si può parlare in dieci lingue diverse».



Esistono almeno tre pubblicazioni scientifiche in merito: la miscela tra vaccino a vettore virale e mRNA sembrerebbe più efficace

via via sono stati aggiornati. Finora gli enti regolatori si sono limitati a raccomandare o sconsigliare, non a vietare o consentire l'uso di un vaccino o di un altro su determinate fasce di età, lasciando di fatto la responsabilità solo alla politica e agli organi periferici. Da martedì 8 giugno il comitato tecnico scientifico nazionale ha deciso di sospendere il vaccino AstraZeneca per gli under 60. Il contraccolpo - prevedibile - allunga ombre scure sulle state siciliana che tra meno di una settimana, con l'addio alla zona gialla, si tingerà di bianco, ma soprattutto potrebbe mettere a rischio l'obiettivo di vaccinare il 70 per cento della popolazione entro settembre. La Regione segue le indicazioni del comitato tecnico scientifico nazionale, offrendo Pfizer e Moderna per i richiami, a differenza della Campania che ha detto no al mix vaccinale. «Noi non seguiamo il governo campano De Luca, ma la scienza», taglia corto l'assessore alla Salute Baggio Razza che ieri ha formalizzato con una nota ai commissari Covid provinciali la sospensione anche del vaccino Johnson&Johnson per gli under 60. Sul suo tavolo c'è un altro rompicapo riequilibrare le scorte per non frenare la campagna vaccinale che aveva ingranato la marcia giusta. L'obiettivo è mantenere il target di 50 mila dosi al giorno per raggiungere l'immunità di gregge nei tempi previsti. Dovendo fare a meno dei vaccini a virus vettore (AstraZeneca e J&J) per immunizzare le fasce più giovani, servirà il 30 per cento in più di scorte dei vaccini a mRNA (Pfizer e Moderna). Razza ha intavolato una trattativa con il commissario nazionale Francesco Paolo Figliuolo per ottenere l'aumento. Nelle prossime due settimane è programmato l'arrivo di 500 mila dosi di Pfizer e poco più di un milione per luglio. Ieri sono arrivate 38 mila dosi di Moderna e il 21 giugno ne arriveranno 30.000. Gli under 60 in buona salute che avevano già ricevuto la prima dose dei vaccini prodotti ad Oxford sono 46 mila. Per loro i richiami sono spalmati fino ad agosto. Ora Vaxzevria (nome commerciale di Az) sarà destinato solo alla fascia 60-79 anni senza patologie. Per loro in frigorifero ci sono attualmente 100 mila dosi AstraZeneca e 42.000 sono in arrivo. La copertura attuale tra i sessantenni con almeno la prima dose è del 78 per cento, quella dei settantenni del 75 per cento. Ma resta più di mezzo milione di siciliani tra i 20 e 59 anni da vaccinare in prima dose, ai quali bisogna offrire solo Pfizer e Moderna. Nell'ultimo fine settimana c'è stata una frenata delle vaccinazioni compulsive. Domenica solo 36 mila dosi, di cui appena 750 AstraZeneca (con pochissime prime dosi) e 450 Johnson&Johnson. Domenica 6 giugno - per fare un confronto - erano state 4 mila con Az e 5 mila con J&J, offerto anche ai maturandi. Ieri la giornata si è chiusa con circa 2 mila dosì Az e 200 J&J, ma complessivamente si è recuperato terreno quasi 45 mila le iniezioni con tutte le tipologie di vaccino. Da domenica per gli under 60 vaccinati con AstraZeneca che si presentano per il richiamo ricevono il mix vaccinale (seconda dose con vaccino a mRNA rifiutato da regioni come la Campania: «La politica non ha competenza per dire se e quali utilizzare», dice l'assessore Razza, che però lancia un appello agli over 60 - il vaccino AstraZeneca è stato utilizzato in maniera massiva nel Regno Unito e sapeste tutti quale impatto ha avuto per l'abbassamento dell'epidemia e sui livelli di ospedalizzazione». L'assessore teme la frenata: «Nelle prossime ore chiederò personalmente a tutti i professionisti che operano nel territorio delle nostre province di scendere in campo con il loro volto e il loro camice perché quando si trattano temi di salute, la politica deve fare un piccolo passo indietro e la scienza ha il dovere di fare un grande passo avanti». Una frecciatina al governo nazionale arriva invece dal governatore Musumeci: «Ma come in questo momento serve chiarezza nella comunicazione. Non si può parlare in dieci lingue diverse».

CAMPAGNA VACCINALE IN SICILIA DOPO IL CAOS ASTRAZENECA

Nell'Isola confermato il mix e verrà destinato agli under 60

PALERMO. Ha ragione il presidente della Regione Nello Musumeci nel dichiarare che la battaglia contro il Covid-19 si vince quando l'ultimo siciliano sarà vaccinato.

E' vero, ma nel frattempo dopo il caos innescato sulle dosi di AstraZeneca la campagna vaccinale in Sicilia sembra arrancare e, come abbiamo anticipato nell'edizione di ieri, sono davvero tantissimi i siciliani ancora disorientati.

In Sicilia si farà però la vaccinazione eterologa, come disposto dal governo nazionale. Gli under 60 che hanno ricevuto la prima dose di AstraZeneca riceveranno per la seconda un vaccino Rna cioè o Pfizer o Moderna.

Intanto però il governatore, partecipando in collegamento con la trasmissione "L'aria che tira" su La7 ha osservato: «Il mondo scientifico e le linee del Governo nazionale non mi pare abbiano scorag-

giato l'apertura ad altre fasce d'età di AstraZeneca. Non è stato un rimedio, ma una pianificazione concordata in sede di Conferenza delle Regioni. Il problema non è eliminare le scorte di vaccino ma rendere tutti immuni entro un determinato periodo di tempo. Da questo momento in poi - ha aggiunto - non utilizzeremo più AstraZeneca per le fasce d'età inferiori ai 60 anni, ai medici di medicina generale diamo Pfizer e Moderna. Adesso ne sappiamo di più e siamo più prudenti, ma non si può dire che avere allargato alle fasce di giovani sia stato un rimedio per evitare di dover rendere inutili le scorte di vaccino. In Sicilia abbiamo già 100mila dosi di AstraZeneca e ne aspettiamo altre 43mila, che utilizzeremo per il richiamo dei cittadini con età superiore ai 60 e che non hanno patologie. Intendiamo uniformarci, come abbiamo sempre fatto tranne in rari



casi, alle indicazioni nazionali perché mai come adesso serve chiarezza nella comunicazione. Non si può parlare in 10 lingue diverse. La Sicilia, tra l'altro, ha pagato più di tutti la differenza verso AstraZeneca per cinque casi mortali che

non sono mai stati ricondotti a responsabilità del vaccino, ma hanno creato un psicosi difficile da neutralizzare. Seguiremo le indicazioni nazionali - ha concluso - ma da Roma continuano ad arrivare linguaggi differenti e qualche volta anche contrastanti».

Ancora in tema di vaccini c'è la notizia che sono in arrivo in queste ore nell'Isola le ultime forniture di vaccini anti-Covid Moderna da parte di Sda.

Si tratta di 38mila dosi, pari al 16% delle circa 235mila fiale previste in consegna su tutto il territorio nazionale da parte del corriere espresso di Poste Italiane.

I vaccini destinati all'Isola saranno recapitati nei centri di Palermo (9.400 dosi), Enna (1.300), Trapani (3.200), Augusta (600), Giarre (8.200), Milazzo (4.700), Siracusa (3.000), Ragusa (2.400), Agrigento (3.200), Caltanissetta (2.000).

Intanto ieri c'è stata una nota di

colore alla Fiera di Palermo quando a visitare l'Hub vaccinale, il più grande dell'Isola, è stata la figlia di Ernesto Che Guevara, Aleida.

In Italia per un ciclo di conferenze organizzate dall'Associazione nazionale di amicizia Italia-Cuba (Anaic), ha espresso il desiderio di visitare l'Hub nel giorno del compleanno di suo padre e del conferimento della cittadinanza onoraria.

Ad accompagnare Aleida, pediatra all'ospedale dell'Avana, e la figlia Celia, anche lei medico, sono stati il commissario all'emergenza Covid della Città metropolitana di Palermo Renato Costa e il direttore generale del Dipartimento di Pianificazione strategica dell'assessorato regionale alla Salute Mario La Rocca.

Aleida Guevara si è anche fermata a parlare con i giovani medici della struttura, raccontando le sue esperienze di medico in Nicaragua e in Angola. «Un centro bellissimo ma soprattutto ben organizzato - ha detto - E dove c'è organizzazione c'è senz'altro efficienza».

A. F.

Ieri 163 su 9911 tamponi processati, il tasso scende all'1,6%

Calano i positivi ma l'Isola resta prima per contagi

Stavolta è Palermo a primeggiare con 62 casi, nessuno invece a Enna

Andrea D'Orazio

PALERMO

Con 163 nuovi positivi cala ancora il bilancio quotidiano delle infezioni da SarsCov2 diagnosticate nell'Isola, ma la regione torna in vetta fra i territori con il maggior numero di casi emersi nelle 24 ore, confermando, al contempo, un trend che va avanti più o meno dall'inizio di giugno: l'incidenza del virus più alta d'Italia, pari, oggi, a 38 contagi ogni 100 mila abitanti. È una soglia che resta ben lontana dai 50 casi su 100

mila persone, cioè dall'asticella che allontanerebbe la Sicilia dalla zona bianca, prevista per lunedì prossimo, ma l'allerta non può che restare alta, tanto che il governatore Musumeci, intervenuto ieri a *L'aria che tira* su La7, rilancia l'appello al rispetto delle regole anti-Covid, perché «c'è ancora una forma di irresponsabilità e non prudenza», e anche se «nelle località turistiche il contagio si è abbassato», le cinque zone rosse in vigore nell'Isola «rappresentano dei campanelli d'allarme, che servono a richiamare i giovani alla prudenza anche in estate».

Intanto, a fronte dei 163 contagi (20 in meno rispetto a domenica scorsa) rilevati dal ministero della Salute nel bollettino quotidiano dell'emergenza

su 9911 tamponi processati (3114 in più), il tasso di positività siciliano scende dal 2,7 all'1,6%, e mentre si registrano sette decessi - per un totale di 5912 dall'inizio dell'epidemia - e 247 guarigioni, il bacino delle infezioni attive, con una contrazione di 91 unità, scende a quota 6631. Sul fronte ospedaliero, invece, aumentano i ricoveri in area medica, dove si trovano 319 pazienti,

**Appello alla prudenza
Per Musumeci «ancora
troppa irresponsabilità:
rispettiamo le norme
contro il Covid»**

nove in più al confronto con il precedente report. Ma dopo due giorni di rialzo tornano a calare i posti letto occupati nelle terapie intensive, dove risultano 39 malati (otto in meno) e zero ingressi.

Questa la distribuzione dei nuovi contagi in scala provinciale: 61 a Palermo, 50 a Catania, 16 a Ragusa, 12 a Caltanissetta, 11 a Messina, dieci a Siracusa, due ad Agrigento e uno a Trapani. Nessun caso a Enna. Su base settimanale, per il periodo 7-13 giugno, il responsabile dell'ufficio Statistica del Comune di Palermo, Girolamo D'Anneo, conferma nell'Isola il quadro tracciato ieri dal nostro giornale, ossia «una riduzione dei nuovi positivi, anche se in misura minore rispetto alla

settimana precedente». In particolare, i casi sono stati in tutto 1816, «l'8% in meno rispetto alla settimana precedente, quando si era registrata una diminuzione del 25,8%: è l'incremento settimanale più basso dallo scorso mese di ottobre». In aumento, invece, il numero di persone ricoverate in terapia intensiva, dove si sono contati 17 ingressi, con un rialzo del +21,4% rispetto ai 14 dei sette giorni precedenti. Complessivamente, i ricoverati in area medica e in Rianimazione rappresentano il 5,3% degli attuali positivi. Quando ai decessi causati dal Covid, nel periodo considerato il tasso di letalità, cioè il rapporto tra il totale di positivi e le vittime, è rimasto stabile al 2,6%. (*ADO*) © RIPRODUZIONE RISERVATA

● Un percorso di reinserimento professionale all'interno delle strutture dell'Asp di Catania per gli ex lavoratori dell'Ipab Oasi Cristo Re di Acireale. È la soluzione individuata dal tavolo tecnico, riunitosi nella sede dell'assessorato regionale alla Salute, che ha definito - su indicazione del presidente Nello Musumeci - un cronoprogramma che consentirà la riqualificazione del personale dell'Ipab acese attraverso una formazione dedicata a cura del Cefpas. «Questa misura - ha detto Musumeci - ci consente di chiudere l'ennesima pagina dolorosa sul fronte delle vertenze, senza perdere posti di lavoro. C'è di più: contemporaneamente assicureremo, infatti, nuove risorse umane alle strutture della nostra sanità». Al tavolo tecnico è stato stabilito che gli ex dipendenti dell'Oasi Cristo Re, in possesso della qualifica Osa, saranno formati per diventare operatori socio sanitari. L'iter, che si completerà nelle prossime settimane, sarà definito e condiviso con l'assessorato regionale alle Politiche sociali.

Mozione oggi in Aula: dovrà chiarire come ha gestito la pandemia

E Razza torna sotto esame all'Ars

Il «processo politico» è stato sollecitato dal Pd e dai Cinquestelle

PALERMO

Il centrosinistra processa l'assessore Razza. Oggi pomeriggio all'Ars il braccio destro di Musumeci, tornato in giunta malgrado l'indagine a suo carico per i dati falsificati sui morti per Covid sia ancora in corso, dovrà rispondere a una mozione sulla gestione della pandemia.

La mozione è stata presentata dal segretario del Pd, Anthony Barbagallo, dai grillini e da Claudio Fava. E nasce dalla volontà di individuare le responsabilità del governo nella gestione, definita fallimentare, dell'emergenza. «Quando fu presentata - hanno spiegato ieri Barbagallo e Cracolici - l'assessorato era ancora retto ad interim da Musumeci, che si è sempre rifiutato di parlare all'Ars. Da qui la mozione sui disastri del piano di vaccinazione e della lotta al virus». Ma nel

frattempo all'assessorato è tornato Razza e dunque oggi tocca a lui parlare in aula a pochi mesi di distanza dalla mozione di censura sulla presunta falsificazione dei dati delle terapie intensive che riuscì a respingere con i voti del centrodestra poco prima di finire sotto indagine.

Razza proverà a replicare puntando su argomenti strettamente sanitari, evitando il piano politico. Annuncerà che l'assessorato sta lavorando a una declinazione siciliana del Recovery plan che in materia sanitaria si traduce in un investimento sulla medicina territoriale. «Il piano di Draghi - ha anticipato l'assessore - ci obbliga a presentare entro fine dicembre una

**Maggioranza alla prova
Un test per valutare
la compattezza
attorno all'assessore
finito sotto inchiesta**

mappa delle aree in cui localizzare cento ospedali di comunità e 250 poli multifunzionali. È un lavoro enorme sul quale siamo concentrati prioritariamente». Si tratta di centri che, come le vecchie guardie mediche ma con maggiori competenze, nasceranno capillarmente ristrutturando vecchi presidi o costruendone di nuovi.

Basterà a respingere le critiche del centrosinistra e a compattare la (fredda) maggioranza che sostiene Musumeci? I leader dell'opposizione meditano perfino di chiedere il voto sulla mozione nel tentativo di fotografare le spaccature intorno a Razza nella maggioranza.

E non sarà l'unico test per il centrodestra. Domani è previsto un analogo dibattito sull'azione di Gaetano Armao (Economia) e Marco Zambuto (Enti Locali), accusati di aver mandato allo sbando finanziario i Comuni. Giovedì toccherà a Daniela Baglieri per l'emergenza rifiuti.

Gia. Pi.

La Regione affiderà ai medici di famiglia anche le scorte di Pfizer

Campagna vaccinale, brusca frenata

Nel week end il 20% di somministrazioni in meno: in tanti hanno rinunciato alla seconda dose ibrida dopo lo stop ad AstraZeneca per gli under 60. Arrivate 38 mila dosi di Moderna

Giacinto Pipitone

PALERMO

Il calo delle vaccinazioni c'è stato. I dati arrivati sul tavolo dell'assessore alla Salute Ruggiero Razza indicano che il panico generato dalla morte della ragazza ligure dopo l'iniezione del siero di AstraZeneca ha avuto l'effetto temuto. Ma per adesso l'unico accoglimento al piano è una diversa destinazione delle fiale del farmaco della Johnson&Johnson, simile a quello anglo-svedese, nel tentativo di non disperdere scorte.

Ieri il direttore dell'assessorato, Mario La Rocca, ha diffuso una nota a tutti i centri di vaccinazione confermando che AstraZeneca deve essere somministrato «solo ai cittadini con più di 60 anni che non abbiano patologie incompatibili». I più giovani che hanno ricevuto la prima dose del siero anglo-svedese stanno ricevendo la seconda «ibrida» (utilizzando cioè Pfizer e Moderna). Ma, a sorpresa, ieri a Palermo si sono registrati casi di pazienti che hanno rifiutato o semplicemente protestato. È, ha spiegato il commissario Renato Costa, una forma di panico al contrario: prima si temevano gli effetti collaterali del siero di AstraZeneca, ora si teme che mixare due farmaci diversi possa creare altri problemi.

L'indicazione arrivata dall'assessorato è di non forzare la volontà del paziente. Che in questo caso però di fatto non ha altra scelta che rinunciare alla seconda dose. È un passaggio molto difficile che lascia temere in assessorato un indebolimento della campagna vaccinale.

La circolare di La Rocca dà indicazioni anche su un secondo aspetto: «Il vaccino della J&J verrà somministrato ai cittadini con più di 60 anni e, per la sua natura monodose, verrà indirizzato alle vaccinazioni di prossimità, ai medici di famiglia e agli hub territoriali». È un modo per smistare scorte di magazzino e cercare di raggiungere anche quella fetta di anziani che ancora risulta non vaccinata.

Ma la novità è che ai medici di famiglia ora verranno affidate anche le dosi di Pfizer e di Moderna, finora limitate agli hub: questo dice la circolare. Il tentativo è quello di recuperare, an-



Palermo. Aleida, la figlia di Che Guevara, all'hub vaccinale della Fiera del Mediterraneo

che a casa, quanti sono scoraggiati dalle ultime notizie che hanno riguardato AstraZeneca. Bisogna evitare flessioni, è la parola d'ordine alla Regione di fronte a dati che in alcuni centri di vaccinazione nel week end hanno evidenziato un calo del 20%.

Le scorte non mancano, almeno per ora: ieri sono arrivate altre 38 mila dosi del siero di Moderna, che fanno parte di una dotazione di 235 mila consegnata al governo nazionale.

E proprio nel giorno in cui la Regione ha provato a porre rimedio al calo delle vaccinazioni, uno spot a favore si è rivelata la visita nell'hub di Palermo della figlia del rivoluzionario Ernesto Che Guevara: Aleida, insieme alla figlia Celia, anche lei medico, ha visitato il centro della fiera ospite di Costa e La Rocca. L'occasione è stata la consegna da parte di Orlando della cittadinanza onoraria. Aleida Guevara ha discusso con giovani medici della struttura, raccontando le sue esperienze di medico in Nicaragua e in Angola. Nei mesi scorsi la Regione aveva chiesto al governo cubano di inviare medici per rafforzare gli organici dei centri vaccinali. Ma poi il dilagare del contagio in Sud America ha costretto L'Avana a dirottare altrove le sue «brigade».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ospite cubana
Alla Fiera la visita della
figlia di Che Guevara,
Aleida, che ha
incontrato i sanitari

Autisti Seus 118, Ugl Salute: “Serve un contratto ad hoc”



PALERMO - “Incalzare il parlamento per una rapida approvazione della norma per il riconoscimento a livello nazionale della figura dell’autista soccorritore, nell’ambito delle attività di emergenza e urgenza”. Lo hanno chiesto al segretario della federazione Ugl Salute, Gianluca Giuliano, collegato in videoconferenza, i componenti del neo costituito Coordinamento del comparto emergenza per la Sicilia della Seus 118 riuniti a Catania dal segretario regionale di Ugl Salute Carmelo Urzi.

“Il soccorso sanitario ha bisogno di una riforma profonda, ma intanto per cominciare bisogna riconoscere il ruolo di questi lavoratori (nella Regione siciliana sono oltre 2.500) la cui qualifica ha un

nome, ma di fatto non ha un vero e proprio inquadramento giuridico - hanno sostenuto dal coordinamento - tutto ciò è anche legato al fatto che, ad esempio in Sicilia, la società di emergenza e urgenza applica il contratto collettivo nazionale di lavoro Aiop che, pur essendo quello di categoria sanitaria più aderente alle esigenze aziendali, ovviamente non menziona negli organici l’autista soccorritore non essendo prevista per le case di cura”.

“E’ il tempo, quindi, di un nuovo contratto di lavoro nazionale dedicato considerato che in tutta Italia ogni realtà regionale ha una sua interpretazione della materia, nonostante la nostra attività sia uguale da Portopalo a Bolzano. Tant’è che siamo paragonabili, come struttura ed inquadramento, ai Vigili del fuoco che hanno un loro ordinamento conforme per l’intero territorio nazionale. Da parte nostra - hanno concluso nella videoconferenza - siamo disponibili a partecipare ad un tavolo tecnico perché venga superata quest’ultima anomalia”. Durante l’incontro i dirigenti sindacali di Ugl Salute per la Seus 118 hanno eletto il palermitano Giovanni Ferraro coordinatore regionale.

AstraZeneca, il presidente della Regione: "Psicosi difficile da neutralizzare"

Covid, Musumeci: "Mix vaccinale? Serve chiarezza"

"Apertura ai giovani? Non è stato rimedio per eliminare scorte vaccini"



PALERMO - Attorno al mix di vaccini anti covid, cioè la somministrazione di un farmaco diverso rispetto a quello ricevuto alla prima dose, i governatori si sono espressi con opinioni contrastanti.

Si tratta di una situazione che coinvolgerà moltissimi under 60 che sono stati immunizzati con il farmaco Astrazeneca. Il presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci, ha fatto sapere che si uniformerà alle indicazioni nazionali ma sottolinea che "mai come adesso serve chiarezza nella comunicazione".

"Non si può parlare in 10 lingue diverse – ha detto Musumeci - La Sicilia, tra l'altro, ha pagato più di tutti la differenza verso Astrazeneca per cinque casi mortali che non sono mai stati ricondotti a responsabilità del vaccino, ma hanno creato una psicosi difficile da neutralizzare".

Il governatore della Sicilia ritiene

che l'utilizzo di questo discusso vaccino non è stato un modo per utilizzare le scorte di vaccino rimaste inutilizzate per la diffidenza dei cittadini.

"Non è stato un rimedio – ha detto – ma una pianificazione concordata in sede di Conferenza delle Regioni. Il problema non è eliminare le scorte di vaccino ma rendere tutti immuni entro un determinato periodo di tempo".



Nello Musumeci

Astrazeneca per le fasce d'età inferiori ai 60 anni, ai medici di medicina generale verranno forniti Pfizer e Moderna. "In Sicilia abbiamo già 100mila dosi di Astrazeneca e ne aspettiamo altre 43mila – ha aggiunto Musumeci – che utilizzeremo per il richiamo dei cittadini con età superiore ai 60 e che non

hanno patologie".

L'assessore regionale alla Salute, Ruggiero Razza ha detto di dissentire dal presidente della Campania De Luca che ha vietato nella sua regione l'inoculazione del vaccino AstraZeneca per tutti: "Dissentito dal Presidente De Luca – ha detto – sempre prodigo di buone azioni ma in questo caso, sulla comunicazione deve prevalere la scienza. La politica non ha competenza per dire se e quali vaccini utilizzare".

Intanto, la situazione dei contagi in Sicilia migliora sensibilmente anche se crescono i ricoveri in terapia intensiva. In particolare, nella settimana appena conclusa i nuovi positivi in Sicilia sono 1.816: l'8 per cento in meno rispetto alla settimana precedente, quando si era registrata una diminuzione del 25,8 per cento. Il numero degli attuali positivi è pari a 6.722 (1.249 in meno rispetto alla settimana precedente, i ricoverati sono 357, di cui 47 in terapia intensiva).

Nella settimana appena conclusa si sono registrati 17 nuovi ingressi in terapia intensiva (+21,4 per cento rispetto ai 14 della settimana precedente) e il numero dei guariti (216.713) è cresciuto di 3.033 unità rispetto agli scorsi sette giorni.

La percentuale dei guariti sul totale positivi è pari al 94,5 per cento. Il numero di persone decedute registrato nella settimana è pari a 32 (la settimana scorsa 54). Complessivamente le persone decedute sono 5.905, e il tasso di letalità (deceduti/totale positivi) è pari al 2,6 per cento (come domenica scorsa). I ricoverati complessivamente rappresentano il 5,3 per cento degli attuali positivi (i ricoverati in terapia intensiva lo 0,7 per cento).

Prima in Italia per nuovi positivi (163 su 9.911 tamponi), con un'incidenza dell'1,7% rispetto all'1,1 nazionale

La Sicilia è ancora "maglia nera" dei contagi

L'assessore Razza: «Seguiremo le indicazioni del Cts su AstraZeneca e seconde dosi»

PALERMO

Il trend non cambia. Sicilia ancora prima per contagi in Italia, con 163 nuovi positivi al Covid19 registrati nelle ultime 24 ore, su 9.911 tamponi processati e una incidenza che sfiora l'1,7%, contro l'1,1 della media nazionale. Le vittime sono 7, per un totale, dall'inizio della pandemia, di 5.912. Diminuiscono, però, gli attualmente positivi (-91) e anche i pazienti in terapia intensiva (-8), portando il numero a 39. La provincia di Palermo è in testa ai nuovi contagi, 61, nessun caso, invece, a Enna. Sono 11 i nuovi casi nella provincia di Messina.

C'è anche una nuova zona rossa, decisa dalla Regione: si tratta di Santa Caterina Villarmosa, nel Nisseno, che rimarrà in "lockdown" fino al 24 giugno, dopo che in paese si è registrato un focolaio. «In Sicilia c'è una forma di irresponsabilità e non prudenza, ma è isolata, per questo io intervengo subito con la zona rossa per isolare l'eventuale focolaio - ha detto ieri il governatore Nello Musumeci, ospite de "L'aria che tira", su La7. Nelle località turistiche il contagio si è abbassato, ma questi sono campanelli d'allarme che servono a richiamare i giovani alla prudenza anche in estate. La battaglia contro il Coronavirus non si vince con il colore giallo o bianco, ma quando l'ultimo siciliano sarà vaccinato».

Per quanto riguarda la campagna vaccinale, la Sicilia attende in queste ore l'arrivo di 38 mila dosi di Moderna, circa il 16% delle 235 mila fiale previste in consegna su tutto il territorio nazionale. Una cosa è cer-

ta: nell'Isola, a differenza della Campania, il "cocktail" di vaccini si farà. «Dissentito dal presidente De Luca - dice l'assessore alla Salute Ruggero Razza -, sempre prodigo di buone azioni, ma in questo caso, sulla comunicazione deve prevalere la scienza. La politica non ha competenza per dire se e quali utilizzare. Il vaccino AstraZeneca è stato utilizzato in maniera massiva nel Regno Unito e sapete tutti quale impatto ha avuto per l'abbassamento dell'epidemia e sui livelli di ospedalizzazione». Razza annuncia che «nelle prossime ore chiederò personalmente a tutti i professionisti che operano nel territorio delle nostre province di scendere in campo con il loro volto e il loro camice perché quando si trattano temi di salute, la politica deve fare un piccolo passo indietro e la scienza ha il dovere di fare un grande passo avanti». Per l'assessore «in questo momento serve chiarezza e bisogna dare un nuovo impulso alla campagna vaccinale con messaggi semplici. Il dato generale evidenzia come la campagna vaccinale stia incidendo in modo positivo sulla regressione del numero dei ricoverati e sull'impatto complessivo dell'epidemia». In adesione al nuovo parere del Comitato tecnico scientifico nazionale, «in Sicilia si applicano i seguenti criteri: primo, il vaccino AstraZeneca verrà somministrato soltanto ai cittadini di età superiore a 60 anni che non abbiano all'anamnesi patologie incompatibili; coloro che hanno ricevuto la prima dose di questo vaccino e che sono fuori target riceveranno la dose di richiamo con il vaccino



14 Giugno 2021

A Palermo il dato più alto Nessun nuovo caso a Enna, appena 11 nel Messinese

Pfizer o Moderna; secondo, il vaccino Johnson sarà parimenti somministrato ai cittadini di età superiore a 60 anni e verrà indirizzato, per la sua natura di vaccino monodose, alle vaccinazioni di prossimità, ai medici di medicina generale e agli hub territoriali; terzo, i vaccini Pfizer e Moderna saranno somministrati alla popolazione di target corrispondente (anziani con patologie e tutti gli under 60) e sarà distribuito capillarmente in tutti i centri di vaccinazione e anche ai medici di medicina generale».

A proposito di vaccini, nel pomeriggio di ieri l'hub Fiera del Mediterraneo di Palermo ha ricevuto una

visita... rivoluzionaria: quella di Aleida Guevara, la figlia di Ernesto Che Guevara, che oggi avrebbe compiuto 93 anni. La donna, medico all'ospedale dell'Avana, in Italia per un ciclo di conferenze organizzate dall'Associazione nazionale di amicizia Italia-Cuba (Anaic), è una pediatra e si è intrattenuta con alcuni giovani colleghi per parlare della sua esperienza in Angola e Nicaragua. Aleida Guevara ha anche ricevuto la cittadinanza onoraria di Palermo e si è complimentata con i responsabili per l'organizzazione dell'hub vaccinale del capoluogo siciliano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA